

essendo evidente che, se l'onorevole ministro non l'accetta, a me non resta a far altro che ritirarlo.

Sonnino Sidney, *ministro del tesoro*. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Sonnino Sidney, *ministro del tesoro*. Comincio dalla domanda dell'onorevole Franchetti e lo prego di rinviare questa questione della alienazione a piccoli lotti degli immobili, aggiudicati agli istituti, ad altra sede, dove c'è una proposta di articolo aggiuntivo, che somiglia alla proposta sua. Sarebbe l'articolo 6 bis dell'allegato R.

Ora vengo alla questione delle riduzioni di tassa; e prego la Camera di volere accogliere il complesso di questi provvedimenti dell'allegato Q, perchè son tutti collegati in modo, da formare un sol tutto.

Tutte queste riduzioni scalari di anno e di tassa non son fatte a caso. Sono fatte prendendo di mira tutte le grosse operazioni fatte in questi ultimi tempi dai nostri Istituti di emissione e adattando un po' le ragioni della legge alle condizioni diverse delle operazioni degli Istituti. L'onorevole Franchetti ha in parte seguito questo genere di contratti nella sua proposta, ma la sua proposta perviene, secondo me, ad eccessi per una parte, a difetti dall'altra: eccessi come termine, poichè mettendo quasi (meno una piccola cosa) una sola lunga scadenza per tutte queste concessioni, egli viene a dare, secondo me, un privilegio esorbitante per molti riguardi a chi ha la disgrazia di avere un debito anteriore al 20 febbraio 1894. In questi casi, la disgrazia potrebbe diventare una delle maggiori fortune. Infatti il debitore potrebbe fare una serie di operazioni a saggio ridotto per uno spazio di 8 anni, cioè per un tempo che a me pare assai lungo.

Poi devesi rilevare che, accanto al troppo grande vantaggio, può sorgere il pericolo di tentativi di speculazione.

Franchetti. Uno solo.

Sonnino Sidney, *ministro del tesoro*. Ora io credo che, anche nell'interesse degli Istituti, questo troppo lungo termine concesso a varie speculazioni sia nocivo; poichè non costringe i debitori a venire a patti dentro un periodo non troppo lungo per sbrogliare (che è una delle vere ragioni della proposta) tutta la situazione intricatissima, giuridica e finanzia-

ria, della proprietà impegnata nelle operazioni di cui si discorre.

Vi è inoltre un grande interesse pubblico nello stimolo che deriva dal timore di non veder prorogati, come io vorrei che non fossero prorogati, questi termini: l'interesse, cioè, di vedere e sapere liberati gli Istituti di emissione da operazioni che li vincolano con danno della circolazione per l'intricata situazione dei rapporti di proprietà fra essi e i loro creditori.

Occorre svincolar tutto e che la legge provveda a questo svincolo salutare nel più breve tempo possibile.

Per altro verso, la proposta dell'onorevole Franchetti può essere difettosa, inquantochè impone agli Istituti l'obbligo ad anticipazioni, in alcuni casi ingenti, per poi dovere aspettare un anno, due, tre o quattro per vederselo rimborsare dal Fisco.

Quanto alla proposta dell'onorevole De Bernardis, egli allarga la concessione che si vorrebbe far qui nell'interesse degli Istituti d'emissione, e la estende a tutti i contratti di vendita che fossero stipulati a beneficio di privati per parte di Banche o Società, purchè poi il prezzo sia devoluto ad un Istituto di emissione a soddisfacimento di un credito. Siffatta concessione creerebbe una condizione eccessivamente privilegiata a favore dei debitori degli Istituti di emissione.

De Bernardis. Per debiti anteriori al 20 febbraio 1894.

Sonnino Sidney, *ministro del tesoro*. Ma basta avere un debito anteriore al 20 febbraio 1894 con un Istituto, per poter vendere una proprietà con una riduzione di tassa eccessiva, anche se ciò non sia necessario per le smobilizzazioni degli Istituti. Quindi, o è superflua, o è eccessiva la proposta dell'onorevole De Bernardis. Tanto più che le Società di cui parla l'ordine del giorno De Bernardis trovano, in due articoli delle proposte fatte, tutte le combinazioni possibili.

Io non credo che si potrebbe, teoricamente, ammettere che un privilegio, come quello da noi proposto allo scopo di giovare agli Istituti d'emissione, sia esteso sino al punto desiderato dall'onorevole De Bernardis, che si risolverebbe quasi nell'annullamento della tassa.

Il concetto che ha informato tutto questo allegato è stato quello di rendere possibili le due o tre operazioni che si debbono fare